

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO - ESTERO

TITOLO DEL PROGETTO:

Seed of Peace: insieme per promuovere pace, giustizia sociale e diritti umani nel campo rifugiati di Aida e nell'area di Masafer Yatta in Palestina

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

1. Aree di conflitto, a rischio di conflitto o post conflitto

b) Sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

OBBIETTIVO GENERALE: Contribuire alla promozione di una cultura di pace e di giustizia sociale, rafforzando il ruolo della società civile nelle comunità di Masafer Yatta e nel Campo rifugiati di Aida.

Obiettivo 1: Migliorare l'accesso delle bambine, dei bambini e degli adolescenti palestinesi di Masafer Yatta e Aida Refugee Camp ad attività ludiche, sportive e di supporto psico-sociale, aumentando e diversificando gli strumenti a loro disposizione per affrontare le crisi.

Obiettivo 2: Delineare, attraverso un approccio partecipativo che coinvolga le comunità di Masafer Yatta e Aida Refugee Camp, meccanismi di monitoraggio delle violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

Obiettivo 3: Migliorare la sicurezza alimentare e la consapevolezza ambientale delle popolazioni di Masafer Yatta e Aida Camp.

Obiettivo 4: Organizzare attività di sensibilizzazione sul tema della pace e della giustizia sociale sia in Palestina e in Italia.

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI:

Le attività si svolgeranno presso la sede locale dell'ente AVSI e VIS a Betlemme.

A supporto dello staff locale saranno svolte anche missioni nelle aree progettuali di riferimento: Aida Refugee Camp e nell'area di Masafer Yatta

Attività dei volontari a Aida Refugee Camp, Masafer Yatta e Betlemme

o Monitoraggio congiunto con lo staff locale

o Gestione archivio e dati statistici

o Attività di sensibilizzazione e informazione su tematiche ambientali

o Sviluppo di contatti con partner e altri soggetti locali

o Preparazione di strumenti di lavoro per il sostegno allo staff di progetto (report, pianificazioni, schede di progetto, questionari per valutazioni finali)

o Partecipazione attiva nelle valutazioni delle attività, dopo ogni attività, mensilmente e trimestralmente

o Supporto alla stesura di rapporti di attività per i donatori internazionali

In aggiunta alle attività descritte per ciascuna sede di progetto i volontari avranno anche una specifica mansione che svilupperanno durante l'intera durata del progetto sotto la guida dell'OLP e del responsabile della sicurezza.

Volontario selezionato 1:

o Supporto alla direzione delle attività della Health Unit di Lajee Center

o Organizzazione delle attività ricreative di supporto Psicosociale

ALLEGATO 3

- o Supporto alla scrittura progetti
- o Capacity Building su scrittura progetti, PCM e Theory of Change
- o Preparazione del Need assessment.
- o Svolgimento del Need Assessment

Volontario selezionato 2:

- o Supporto alla direzione delle attività della Environmental Unit di Lajee Center
- o Organizzazione delle 4 visite guidate in Palestina
- o Supporto all'organizzazione delle attività educative ambientali per i giovani rifugiati
- o Supporto all'organizzazione degli Open Day comunitari
- o Organizzazione visite di follow up per le 34 famiglie rifugiate
- o Svolgimento del Need Assessment

Volontario selezionato 3:

- o Partecipazione alla formazione iniziale frequentando alcune lezioni del Master MICAD
- o Supporto all'organizzazione delle attività ludico-ricreative a supporto dei bambini e bambine delle comunità di Masafer Yatta.
- o Supporto alla raccolta e all'elaborazione dei dati sulle vulnerabilità e sulle capacità di resilienza della popolazione palestinese
- o Supporto all'organizzazione nella realizzazione delle attività di sensibilizzazione ambientale e igiene nelle 4 scuole target nell'area di Betlemme e Masafer Yatta
- o Partecipazione e organizzazione delle attività di diffusione dei dati raccolti e campagne di advocacy in Palestina e in Italia

Volontario selezionato 4:

- o Partecipazione alla formazione iniziale frequentando alcune lezioni del Master MICAD
- o Supporto all'organizzazione delle attività ludico-ricreative a supporto dei bambini e bambine delle comunità di Masafer Yatta.
- o Supporto alla raccolta e all'elaborazione dei dati sulle vulnerabilità e sulle capacità di resilienza della popolazione palestinese
- o Supporto all'organizzazione nella realizzazione delle attività di sensibilizzazione ambientale e igiene nelle 4 scuole target nell'area di Betlemme e Masafer Yatta
- o Partecipazione e organizzazione delle attività di diffusione dei dati raccolti e campagne di advocacy in Palestina e in Italia

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO: Per tutti i volontari impiegati nel progetto di servizio civile è garantita la fornitura dei servizi di vitto e alloggio direttamente dall'ente presso gli alloggi dei volontari espatriati e/o le sedi dell'ente nel paese dotate di foresteria e/o alloggi appositamente presi in affitto nelle immediate vicinanze della sede logistica e in quartieri considerati sicuri.

Numero di ore di servizio settimanale dei volontari: 40 ore.

Giorni di servizio a settimana: 5

Si prevede che i volontari dei corpi civili di pace permangano all'estero per un periodo minimo di 9 mesi e massimo di **11 mesi**.

Ai volontari in servizio si richiede:

- o elevato spirito di adattabilità,
- o flessibilità impegno orari in funzione delle necessità,

ALLEGATO 3

- o flessibilità e interesse alle mansioni,
- o disponibilità a brevi trasferte in Italia durante la prima fase per attività di formazione generale e specifica,
- o disponibilità ad impegni sporadici durante i fine settimana,
- o impegno di riservatezza sulle informazioni sensibili acquisite,
- o disponibilità a farsi accompagnare sempre da personale locale dipendente dell'ente e dei partner durante le visite sul terreno per motivi di servizio
- o disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.

O il rispetto delle norme del codice etico di AVSI

o il rispetto delle norme del codice etico dei Corpi Civili di Pace

o obbligo all'osservanza delle norme e procedure di sicurezza dell'ente

attenersi scrupolosamente alle misure cautelative indicate alla voce "sicurezza" della scheda paese del sito www.viaggiaresecuri.it e registrazione dei dati relativi al viaggio sul sito www.dovesiamonelmondo.it

Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto:

Nell'ambito di questo progetto AVSI e VIS gestiscono la propria sicurezza sulla base di una specifica analisi del rischio che tiene in considerazione vari elementi: anzitutto gli aspetti storici, geografici, politici, sociali, economici e culturali di un determinato paese; inoltre, quelli che derivano da una lettura sistematica degli attori presenti sul territorio (o che hanno uno specifico interesse verso lo stesso) e delle relazioni che intercorrono tra gli stessi; infine, le possibili fonti di minaccia e i caratteri della propria vulnerabilità in un dato contesto.

Per la valutazione del livello di rischio all'interno di un determinato Paese ci si avvale di uno strumento operativo chiamato "*Semaforo Paese*". Questo strumento, focalizzando una serie d'indicatori, permette di assegnare un colore ad ogni Paese/area d'intervento per segnalare diversi livelli di rischio-allerta. Sulla base di questa valutazione, l'organismo adotta le misure cautelative e protettive specifiche fondamentali.

Livello	Colore	Situazione	Comportamento richiesto
1	Verde	Normale	Le attività si svolgono normalmente, totale libertà di movimento, tipica situazione di lavoro senza problemi specifici. Osservare tutte le norme basiche di sicurezza
2	Giallo	Allerta	Le attività si svolgono normalmente, le visite sul campo o le uscite dalla sede si svolgono previa verifica delle situazioni nell'area di destinazione o di passaggio. Osservare tutte le norme precedenti di sicurezza e richiedere autorizzazione per gli spostamenti

ALLEGATO 3

3	Arancio	Attenzione	Le operazioni sono ristrette alla sede AVSI dove i volontari si concentrano, evitare visite all'esterno. Osservare tutte le norme precedenti di sicurezza, evitare spostamenti e qualunque situazione di pericolo. Fare rifornimenti di viveri, acqua, farmaci di emergenza, torce, batterie e candele
4	Rosso	Trasferimento	Le attività sono sospese, diretta minaccia al personale. Osservare tutte le norme precedenti di sicurezza, il personale non indispensabile viene riallocato in altra sede del paese se più sicura, secondo le indicazioni dell'ambasciata
5	Nero	Evacuazione	Le attività sono interrotte, grave minaccia al personale. Osservare tutte le norme precedenti di sicurezza, il personale viene trasferito in altra area del paese o in altro paese più sicuro in tempi rapidi, secondo le indicazioni dell'ambasciata

In base al Protocollo di sicurezza redatto per la Palestina con la collaborazione del personale espatriato, dei partner e facendo riferimento alle indicazioni e misure stabilite da OO.II., rappresentanze diplomatiche e autorità locali presenti nel paese, l'Analisi dei rischi nel paese ha evidenziato la seguente situazione rispetto ai principali rischi descritti nel dettaglio nel Piano di Sicurezza (vedi allegato):

A. Status relativo alla presenza o al rischio di conflitti armati

Cisgiordania e Gerusalemme sono da considerarsi a tutti gli effetti aree di crisi ove un conflitto, seppur a bassa intensità, è sempre presente. Le escalation di violenza avvenute negli ultimi 5 anni però non sono mai state l'inizio di una nuova intifada o di una nuova offensiva armata su larga scala con la mobilitazione di personale d terra. La situazione generale di sicurezza resta caratterizzata da tensione variabile, con episodi di violenza a causa della conflittualità esistente sui due lati. In Cisgiordania, si registrano ricorrenti episodi di violenza soprattutto nelle aree di contatto tra coloni israeliani e popolazione palestinese. In particolare le aree di rischio sono le zone di Jenin, Nablus e Hebron, la zona a nord della striscia di Gaza e Gerusalemme Est, soprattutto durante i venerdì di Ramadan.

Nella Striscia di Gaza la situazione di sicurezza ha fatto registrare un miglioramento a seguito del raggiungimento di un cessate-il-fuoco a tempo indeterminato. Non mancano tuttavia saltuari lanci di razzi da Gaza soprattutto verso il sud di Israele e si segnala il rischio di rapimenti di stranieri. Permangono tensioni nelle aree nelle immediate vicinanze di Libano e Siria, incluso il Golan.

B. Livello di instabilità e conseguenze sul piano dell'ordine pubblico

In Cisgiordania, si segnalano frequenti incidenti tra esercito israeliano e popolazione palestinese e tra quest'ultima e i coloni. In particolare, l'area del campo di Aida è soggetta a

ALLEGATO 3

frequenti raid dell'esercito israeliano, che si fa strada, generalmente, con una prima cortina lacrimogena per poi procedere a prendere il controllo dell'area effettuando arresti e/o scontrandosi con la popolazione locale. A Gerusalemme, inoltre, il quadro di sicurezza è soggetto a mutamenti imprevedibili con il rischio di episodi violenti soprattutto nella parte Est. L'ordine pubblico è in ogni caso garantito.

C. Pericolosità interna: violenza, criminalità, attentati, sequestri e minacce di varia natura per l'incolumità fisica

In Cisgiordania permane il rischio di episodi violenti soprattutto legati agli scontri tra Palestinesi e Esercito Israeliano. L'area di Betlemme è da considerarsi generalmente più tranquilla, ma è sempre importante che i volontari lascino il campo di Aida a ridosso del tramonto.

In generale il problema della microcriminalità rimane estremamente circoscritto, ma è sempre bene mantenere un comportamento responsabile ed evitare di indossare gioielli vistosi e/o di camminare in zone isolate dopo il tramonto. Non vi sono problemi legati a sequestri di persona.

Per motivi di sicurezza l'esercito e la Polizia effettuano rigidi controlli, anche nei confronti degli stranieri, sia in aeroporto a Tel Aviv sia ai posti di blocco a Gerusalemme, in Cisgiordania e a Gaza che possono accompagnarsi a comportamenti talvolta rudi.

D. Accettazione della comunità locale rispetto alle ONG ed Agenzie Umanitarie e connesso inserimento del personale espatriato

La comunità locale palestinese, soprattutto a Betlemme dove AVSI e VIS operano, ma in generale in tutta la Cisgiordania, accoglie e protegge il personale espatriato delle ONG. Le comunità apprezzano inoltre l'approccio del personale italiano che risulta essere sempre molto umano e rispettoso delle persone.

Il numero di ONG e di Agenzie Umanitarie presenti, vista la situazione politica, è numerosissimo da almeno cinquant'anni e la maggior parte delle persone si è abituata a questa presenza che è sicuramente considerata utile.

E. Situazione sanitaria

La situazione sanitaria è buona, non si segnalano malattie particolari ed è comunque possibile accedere con facilità alle strutture sanitarie israeliane, di alto livello qualitativo. Anche le strutture sanitarie palestinesi sono di livello qualitativo accettabile o buono. Quindi per le consulenze mediche sanitarie di base, l'assistenza è buona a Gerusalemme, accettabile in Cisgiordania. Per gli interventi specialistici è preferibile rivolgersi sempre agli ospedali di Gerusalemme. Nessuna vaccinazione è obbligatoria.

Al momento, nonostante un'impennata dei casi di contagio da COVID 19 non si assiste ad un aumento importante delle ospedalizzazioni e non sono previste limitazioni alla mobilità individuale.

F. Stato e caratteristiche delle strutture destinate all'alloggio ed al lavoro del personale espatriato VIS, sistemi di comunicazione e accesso/servizi legati alla rete idrica, elettrica e fognaria

Gli uffici VIS a Betlemme sono collocati in luoghi protetti e sono equipaggiati di tutte le dotazioni necessarie per lavorare.

Gli alloggi del personale AVSI e VIS sono situati a Betlemme in zone tranquille e in generale con buona accessibilità.

Si segnala in particolare che la foresteria del VIS a Betlemme, dove alloggiano i volontari del progetto CCP è confortevole, sicura e all'interno di un condominio dove vivono famiglie che conoscono il VIS da almeno 7 anni e sono sempre pronte a dare una mano in caso di bisogno.

ALLEGATO 3

Infine, potrebbero verificarsi temporanei tagli nella fornitura elettrica o dell'acqua potabile. I primi non sono mai molto prolungati e i secondi si risolvono mediante l'acquisto di acqua potabile portata a casa da autobotti.

G. Praticabilità delle vie di comunicazione e trasporto interno e verso l'esterno

Le vie di comunicazioni in Cisgiordania sono accettabili e alcune strade, ubicate nell'area ancora sotto controllo e occupazione israeliana, sono nuove, a doppia corsia e in perfetto stato di manutenzione. In Israele tutte le vie di comunicazione sono ottime. Si consiglia però, soprattutto in Cisgiordania, di guidare con prudenza in modo da prevenire ogni tipo di rischio talvolta derivante dalle modalità di guida della popolazione locale. È infine fondamentale ricordare che la viabilità è condizionata da numerosi check-point fissi tra Cisgiordania e Israele e diversi posti di blocco volanti, ove i militari israeliani effettuano controlli personali e dei documenti di tutti coloro che intendono varcare il confine. Questa attività può comportare lunghe attese ed è necessario tenerlo in considerazione. Sempre in Palestina è necessario tenere conto che, se si viaggia insieme a personale locale (palestinese), solo alcune strade potranno essere percorse e non si potrà transitare in Israele. Per la città di Betlemme, occorre considerare che in occasione delle festività religiose il flusso dei visitatori aumenta notevolmente.

Internet è abbastanza costoso e spesso non funziona al meglio. Le comunicazioni su telefonia mobile sono molto accessibili e non costose.

H. Rischi connessi al verificarsi di calamità naturali, quali: rischi sismici e vulcanici, alluvionali, tempeste tropicali, tifoni, ecc.

La Cisgiordania è in una zona altamente sismica, ma non si verifica un terremoto da poco meno di 100 anni. Durante il periodo invernale possono verificarsi disagi a causa di forti piogge o nevicate derivanti dalla poca organizzazione delle istituzioni locali. In taluni casi è preferibile limitare gli spostamenti al minimo. Inoltre, in corrispondenza con i periodi di siccità, può verificarsi il taglio dell'acqua corrente nelle abitazioni per alcune ore.

I. Presenza di partner locali in grado di contribuire alla corretta valutazione dei rischi e alla eventuale applicazione di misure di prevenzione e sicurezza

Tutti i partner locali rilevanti tendono a prendersi cura del personale espatriato VIS e a condividere informazioni rilevanti su eventuali rischi o contromisure da adottare.

J. Presenza dell'Ambasciata italiana e/o di altre istituzioni/organizzazioni internazionali in grado di svolgere attività di coordinamento delle comunicazioni e di pianificazione/attuazione di misure di prevenzione e sicurezza

A Gerusalemme è presente il Consolato Generale d'Italia che è il punto di riferimento della popolazione italiana per tutte le questioni legate alla sicurezza. Lo Staff VIS è regolarmente registrato presso il Consolato, che invia comunicazioni relative alla sicurezza direttamente a ogni singolo cittadino italiano, via sms e/o email.

Gli OLP, inoltre, ricevono giornalmente e H24 gli sms e le email su questioni di sicurezza di UNDSS, il Dipartimento delle Nazioni Unite che di sicurezza. Vengono inoltrati allo staff i messaggi rilevanti.

Infine, l'ufficio AICS di Gerusalemme invia messaggi attraverso un gruppo sulla piattaforma Whatsapp e tiene regolarmente aggiornate le liste del personale espatriato delle ONG.

In considerazione dell'analisi dei rischi descritta in precedenza la sede progettuale è localizzata a Betlemme. Per le attività che si realizzeranno nelle aree di progetto, Massafer Yatta e Aida, i volontari CCP si sposteranno in giornata con rientro a Betlemme.

ALLEGATO 3

In tutti i casi di relazione diretta con i beneficiari del progetto o di visite ai partner fuori dalle sedi di progetto i volontari saranno sempre accompagnati o istruiti da personale locale dell'ente che ben conosce il contesto e chiaramente dovranno attenersi a tutte le procedure di sicurezza in loco e al codice etico di AVSI.

Particolari condizioni di disagio per i volontari:

Sono previste alcune condizioni di disagio:

-Energia elettrica, possono verificarsi problemi di erogazione dell'energia elettrica per periodi limitati, tutte le sedi del progetto sono dotate di generatori autonomi di elettricità e anche alcune delle abitazioni dei volontari.

-Salute: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.

-Comunicazioni: le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici. A causa dell'interruzione della corrente elettrica possono verificarsi problemi di funzionalità delle linee telefoniche e della relativa connessione ad Internet comunque garantita in tutte le sedi di progetto.

-Privacy: nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi comuni (sala da pranzo, bagno ecc.) con altre persone (altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.

-Abitudini alimentari diverse I volontari difficilmente riescono a reperire alimenti italiani di qualità a prezzi accessibili in questi paesi In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool.

-Contesto: possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

-Norme di sicurezza e misure di prudenza: evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro, ecc.; portare con sé solo una fotocopia del passaporto e la quantità di denaro necessaria per la giornata; viaggiare in autovettura accertandosi che le portiere non si possano aprire dall'esterno e tenendo i finestrini chiusi, evitare di circolare di notte nelle aree degradate.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia:

Il progetto prevede un rientro intermedio necessario al volontario per il buon andamento del servizio, ai fini di una valutazione dell'andamento del progetto e della crescita personale del volontario.

Tale rientro, da effettuarsi anche in caso di particolari necessità del volontario o della sua famiglia od all'effettuarsi in caso di particolari condizioni di rischio nel paese, sarà concordato all'occorrenza tra l'OLP della sede di realizzazione e il responsabile in Italia del servizio civile.

La modalità ed i tempi del rientro sono concordati tra il volontario, l'OLP e responsabile del servizio civile e saranno comunicati anche all'autorità consolare e/o diplomatica dell'Italia nel paese. Il rientro temporaneo in Italia non dovrà essere superiore alla durata di 1 mese

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO:4 Volontari

Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:

AVSI MILANO PRO, Via Donatello, 5B, primo piano

Cod. sede: 181774

N. volontari: 2

OLP: Chiara Savelli

VIS ROMA, Via Appia Antica 126

Cod. sede: 156085

N. volontari: 2

OLP: Valentina Barbieri

*Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners: **Palestina***

FONDAZIONE AVSI

Sede GERUSALEMME

Cod. Sede: 177721

N. volontari: 2

Partner: Lajee Center

Responsabile Sicurezza: FRANCESCO BUONO

VIS

Sede BETLEMME

Cod. Sede: 156089

N. volontari: 2

Partner: Bethlehem University

Responsabile Sicurezza: LUIGI BISCEGLIA

CRITERI DI SELEZIONE:

Elementi obbligatori del sistema di reclutamento e selezione autonomo:

Il sistema tiene conto delle procedure normative previste dalla legge 64/2001 di istituzione del servizio civile, le circolari, i decreti attuativi, i regolamenti, le direttive ed i protocolli dell'ufficio nazionale per il servizio civile e le standardizza con l'obiettivo di una valutazione uniforme dei candidati in rapporto ai progetti ed ai territori in cui essi si svolgono e con l'obiettivo di garantire un'elevata qualità delle risorse umane da impiegare nei progetti.

Il sistema è stato realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ promozione del servizio civile a livello nazionale ed internazionale;
- ✓ supporto alle singole realtà partner partecipanti al progetto nella realizzazione della propria campagna promozionale;
- ✓ gestire le procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani beneficiari facendo loro percepire il significato di tale procedura all'interno del percorso previsto dal servizio civile.

Il sistema di reclutamento prevede differenti fasi di realizzazione;

▪ Fase promozionale: permette di definire le informazioni procedurali a livello nazionale, i compiti organizzativi e gli strumenti utilizzati per gli aspetti di comunicazione.

Per un sistema di reclutamento ottimale a distanza saranno utilizzati tutti gli strumenti disponibili dell'ente per garantire la maggiore diffusione dell'iniziativa.

ALLEGATO 3

Verranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web ed ai centri informagiovani su tutto il territorio nazionale.

Saranno organizzati per gli operatori coinvolti nel servizio civile incontri di orientamento e sarà creato ad hoc un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al servizio civile.

Verrà allestita una sezione specifica sul sito di AVSI creando allo stesso tempo un riferimento email per veicolare le informazioni riguardanti i bandi fra i potenziali candidati.

▪ **Fase di orientamento:** nel corso della pubblicazione del bando i giovani candidati verranno supportati nella scelta del progetto più idoneo alle loro caratteristiche attraverso una consulenza via mail e telefonica dal personale preposto di AVSI.

Verrà messo a disposizione un indirizzo mail specifico per tutte le richieste di consulenza e faq.

▪ **Fase di selezione:**

I candidati come previsto dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall'ente in ordine ai tempi ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente AVSI, che provvederà ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto previsto dalla normativa vigente del servizio civile.

Saranno costituite commissioni di selezione composte da 3 membri così composte: il Presidente ovvero esperto della disciplina sulla cooperazione allo sviluppo e/o volontariato internazionale, da 1 settore accreditato, e un addetto alla segreteria di selezione.

Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito di AVSI.

▪ **Metodologia e tecniche utilizzate:**

Il seguente sistema di valutazione è finalizzato ad individuare procedure criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti dei volontari che andranno in servizio.

Il sistema di valutazione mira a realizzare un'elevata coerenza tra quanto richiesto dalla sede in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è 110 punti così ripartiti:

✓ **Scheda di valutazione ovvero del colloquio 60 pt** (si farà riferimento alla scheda ministeriale ovvero Allegato 4, senza nessuna modifica)

✓ **Scheda per i Titoli di studio, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze 50 pt**

▪ **Strumenti utilizzati:**

Attestazione lingua straniera per i progetti all'estero.

Nello specifico progetto per i Corpi Civili di Pace la lingua obbligatoria richiesta è Inglese con livello B2 verificata attraverso analisi del curriculum e della documentazione presentata ed un eventuale colloquio in lingua in sede di selezione

▪ **Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori per la scheda dei titoli.**

Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive). Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.

Verranno inoltre valutate le precedenti esperienze.

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

ALLEGATO 3

I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni Il punteggio totale è di 50 punti.

▪ Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Per poter proseguire il colloquio di servizio civile, è necessaria attestazione linguistica.

Il colloquio orale della durata di circa 15 minuti verterà sulla scheda di valutazione. Per poter essere idonei in graduatoria è necessario raggiungere il punteggio minimo di 36 su un totale di 60 punti.

Titoli valutabili per i candidati (i titoli devono essere prodotti preferibilmente in fotocopia o autocertificati)	Range
Pregressa esperienza lavorativa e/o volontaria presso e/o altri Enti nel settore d'impiego simile a quello a cui si riferisce il progetto	Max 6 punti (1 pt per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)
Esperienza di studio all'estero (Erasmus, viaggi studio, progetti seguiti ecc.) N.B. allegare certificazione che attesti data di inizio e fine dell'esperienza o autocertificare specificando le suddette informazioni.	Max 6 punti (0,25 pt per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)

Titoli di studio Max 12 punti

- Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado 5 pt
- Laurea I livello 8 pt
- Laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico, laurea specialistica, Laurea specialistica a ciclo unico 10 pt
- Ulteriore Laurea triennale o magistrale o magistrale a ciclo unico o specialistica o specialistica a ciclo unico 12 pt

(i suddetti titoli non sono cumulabili, si valuta il titolo più alto)

<i>Altri titoli</i>	Max 20 punti
-Dottorato di Ricerca	6 pt
-Scuola di Specializzazione	4 pt
-Master Universitari di I o II livello	1 pt per titolo max 2 pt
-Corsi di Perfezionamento, Corsi di Alta Formazione Universitari nell'ambito della Cooperazione Internazionale	0,50 pt per titolo max 2 pt
-Altri titoli professionali certificati attinenti al progetto rilasciati da Enti di Formazione e/o No Profit Enti Pubblici o Privati per il conseguimento di attestati di partecipazione a corsi di Primo Soccorso,	0,50 pt per titolo max 6 pt

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI:

Attraverso la partecipazione al progetto si vuole favorire nei giovani che saranno selezionati l'acquisizione di competenze e significative esperienze, tra cui:

1. Competenze e metodologie a livello professionale nella gestione di progetti internazionali di riduzione dei conflitti ambientali e cooperazione allo sviluppo
2. Valorizzazione di interessi, capacità e conoscenze dei giovani per l'aiuto all'infanzia ed alla gioventù in difficoltà in diversi contesti culturali
3. Esercitazione al lavoro di gruppo ed all'impiego professionale delle lingue straniere

Risultati attesi: crescita personale del volontario che arriverà, alla fine del percorso di servizio civile ad avere una conoscenza approfondita del funzionamento dei progetti di cooperazione allo sviluppo, oltre che a formarsi una propria esperienza personale nel settore dei corpi civili di pace. La crescita del volontario sarà dunque a tutto tondo, sia sul piano della professionalità (a livello di competenze acquisite), che sul piano personale.

Indicatori:

- 4 volontari hanno svolto significative esperienze per la loro crescita personale
- 4 volontari hanno acquisito competenze e metodologie a livello internazionale, per la gestione dei conflitti ambientali e delle relazioni con persone e organizzazioni appartenenti ad altri contesti culturali

Conseguentemente a quanto descritto, i giovani volontari avranno l'opportunità di acquisire esperienze e competenze e sviluppare specifiche professionalità nelle varie sedi di progetto e di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza in termini attivi e solidali con una crescita della consapevolezza del conflitto e delle sue cause.

Di seguito vengono descritte le tipologie di competenze e professionalità specifiche del progetto che saranno certificate e riconosciute autonomamente dall'ente e riconosciute come titolo di merito per l'accesso a posizioni di lavoro presso l'ente:

- Sviluppo della capacità di problem solving in situazioni difficili
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore a livello internazionale
- Conoscenza delle procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per la presentazione di progetti, rendiconti, procedure amministrative.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Capacità di lavoro in un paese estero
- Capacità di relazionarsi con istituzioni ed enti di diversi paesi
- Attenzione all'accoglienza ed al rispetto dei diritti della persona umana

Il progetto consentirà inoltre l'acquisizione delle seguenti competenze trasversali rinvenibili nel "Primo prontuario delle competenze riconoscibili nell'esperienza del servizio civile" della Regione Emilia Romagna:

- collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto
- lavorare in team
- sviluppare capacità linguistiche ed informatiche
- adottare stili di vita improntati alla cortesia e al rispetto etico
- integrarsi con altre figure e ruoli professionali

ALLEGATO 3

- adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti, rispetto delle regole ed orari
- fronteggiare situazioni di emergenza ed imprevisti
- controllare la propria emotività

Le suddette competenze verranno certificate da AVSI mediante il rilascio della “Dichiarazione delle competenze, a valere come credito formativo” e riconosciute dalla Regione Emilia Romagna in attuazione dell’articolo 10, primo comma, della L.R. 20 del 2003.

Tale certificazione sarà riconosciuta da AVSI come titolo di valutazione positiva per l’accesso a posizioni di lavoro presso l’ente.

Le competenze acquisibili dai volontari verranno certificate e riconosciute anche da enti terzi.

In particolare:

AVSI USA (accordo in allegato) verificherà e certificherà le seguenti competenze relative a:

- capacità di operare in contesti di crisi umanitaria e di conflitto,
- capacità di collaborare in team con staff espatriato e personale locale,
- capacità di operare sulle dinamiche di conflitto a diversi livelli sociali promuovendo il dialogo e la costruzione della pace
- capacità di riconoscere l’importanza della trasversalità dei temi in questo caso particolare: clima\ambiente, educazione, e risoluzione dei conflitti

Al termine del progetto rilasciando un attestato in lingua inglese (reference letter) utile per l’accesso a posizioni di lavoro in contesto internazionale. Infatti la maggioranza delle ONG e delle OO.II. internazionali richiede a titolo preferenziale nella ricerca di risorse umane da inserire all’interno del proprio organico l’esperienza professionale ed umana maturata all’interno di contesti internazionali.

Saranno quindi certificati l’accrescimento delle abilità professionali, di una sperimentazione delle proprie attitudini, della creazione o rafforzamento di specifiche competenze:

Capacità e competenze Professionali e/o tecniche

- acquisizione di competenze nell’affrontare un colloquio di lavoro;
- assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nel mercato del lavoro e sulla contrattualistica;
- assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo;
- acquisizione di competenze nell’affrontare un conflitto;
- assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nella cooperazione internazionale e allo sviluppo
- la sicurezza sul posto di lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Capacità e competenze organizzative

- capacità di programmare ed attuare corsi di formazione sul volontariato e il terzo settore;
- capacità di gestione dei processi comunicativi interni ed esterni;
- capacità di amministrazione di progetti socio-culturale;
- capacità di trovare risposte concrete ai numerosi problemi posti dal difficile contesto sociale.
- capacità di gestione dei conflitti
- capacità di amministrazione di progetti socio-ambientali;
- conoscenze utili per un’efficace attività di pianificazione;

Capacità e competenze relazionali

- capacità di lavorare in team e per progetti;
- capacità relazionali in ambiente pubblico;
- capacità relazionali con soggetti a rischio;
- collaborazione con altri enti di volontariato.

ALLEGATO 3

L'obiettivo della Certificazione delle competenze è quello di aiutare i giovani a:

- Comprendere l'importanza e la funzione del Bilancio delle competenze;
- Saper valorizzare le proprie esperienze personali e professionali;
- Saper valorizzare ciò che si conosce e si sa fare;
- Comprendere dove poter trasferire le proprie competenze e abilità;
- Saper utilizzare meglio le proprie potenzialità;
- Saper scrivere un Curriculum vitae efficace.

Grazie ad esso i giovani dei corpi civili di pace hanno l'opportunità di definire le proprie aspirazioni partendo dal riconoscimento delle capacità e del bagaglio di competenze acquisito

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Durata complessiva formazione specifica 80 ore, così suddivise

20 ore nelle sedi degli enti in Italia

60 ore nelle sedi degli enti e dei partner in Palestina di cui 30 di esercitazioni e visite accompagnate e/o di partecipazione ai corsi del MICAD, Master in International Cooperation

ALLEGATO 3

Moduli	Durata	Formatori
<p>MODULO I – Presentazione del paese e della sede di attuazione</p> <p>Contenuti:</p> <p>1.1 Presentazione in Italia su aspetti della storia, cultura ed aspetti sociali ed economici del paese</p> <p>1.2 Presentazione in Italia della storia e delle attività degli enti in Palestina, con approfondimento delle tematiche culturali, sociali ed economiche affrontate</p> <p>1.3 Il contesto locale di Betlemme e della Cisgiordania: presentazione nel paese ospitante su aspetti della storia, cultura ed aspetti sociali ed economici</p> <p>1.4 Visite accompagnate nel paese ospitante al contesto locale, alle attività dell'ente e dei partner locali con approfondimento delle tematiche culturali, sociali ed economiche</p> <p>Obiettivi: Conoscere i principali aspetti della vita del paese ospitante e favorire l'integrazione dei volontari nella vita sociale e culturale con una maggiore consapevolezza delle consuetudini e dei costumi locali. Aumentare la consapevolezza dei volontari delle specifiche attività richieste</p>	<p>20 (4 in Italia e 16 nel paese ospitante)</p>	<p>Formatori in Italia: Emanuela Chiang, Giorgio Capitanio, Pierpaolo Bravin, Giampaolo Silvestri, Alfredo Mantica, Lorna Beretta, Andrea Mandelli, Chiara Savelli</p> <p>Formatori in loco: Francesco Buono e Luigi Bisceglia</p>
<p>MODULO II – Presentazione Degli Enti, Lavoro Per Progetti</p> <p>2.1 Introduzione e presentazione dell'ente AVSI e dell'ente VIS</p> <p>2.2 Metodologia di intervento e norme di comportamento etico</p> <p>2.3 Il quadro logico di progetto</p> <p>2.3.1 Fondamenti teorici</p> <p>2.3.2 Esercitazione pratica</p> <p>2.4 Knowledge center: imparare dalle esperienze</p> <p>2.4.1 presentazione risultati di iniziative AVSI di sostegno ai profughi, sfollati e migranti, di reinserimento sociale degli ex combattenti, facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti nel medesimo territorio (es. Guerra in medio oriente iniziative di accoglienza dei profughi e di sviluppo rapporti con le comunità residenti in Libano, Giordania, Iraq e Siria, promozione della pace e della convivenza Palestina, reinserimento bambini soldato in Sierra Leone, guerra del Sud Sudan, guerra civile in Rwanda, guerra civile in Uganda)</p> <p>2.4.2 Presentazione risultati progetti di servizio civile all'estero e CCP ente AVSI</p> <p>2.4.3 Presentazione del progetto dei CCP, Informazioni logistiche e modalità di comunicazione con la sede in Italia, Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza</p> <p>Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la metodologia di intervento degli enti, imparare da esperienze significative realizzate o in corso in diversi paesi esteri in ambiti coerenti con le finalità del</p>	<p>8 in Italia</p>	<p>Formatori: Giampaolo Silvestri, Nada Perovic, Andrea Mandelli, Chiara Savelli, Giorgio Capitanio, Pierpaolo Bravin, Lorna Beretta, Valentina Barbieri</p>

ALLEGATO 3

<p>presente intervento e dei Corpi civili di pace. Formare i volontari alle specifiche attività richieste dal progetto</p>		
<p>MODULI III/IV/V/VI Misure di sicurezza e gestione dei rischi III La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni; <i>Contenuti:</i> 3.1 Presentazione principali norme D.Lgs 81/2008 3.2 Informazione generali sull'organizzazione della sicurezza sul posto di lavoro (art 36) 3.3 Formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e di salute sul posto di lavoro (art 37)</p>	<p>20 (di cui 8 in Italia e 12 in loco)</p>	<p>Gianluca Antonelli, Luca Giacomini, Gabriele Natta, Pierpaolo Bravin, Nada Perovic, in Italia</p> <p>Francesco Buono e Luigi Bisceglia in Palestina, entrambi Responsabili Sicurezza.</p>
<p>IV Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza di cui all'allegato 3; <i>Contenuti:</i> 4.1 Consapevolezza dei principali fattori di rischio nel paese ospitante 4.2 Presentazione del protocollo di sicurezza 4.3 Conoscenza delle informazioni messe a disposizione dal MAECI (es viaggiasesicuri.it)</p>		<p>MAECI o Rappresentanza Diplomatica</p>
<p>V Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto; <i>Contenuti:</i> 5.1 Adeguata informazione prima della partenza per l'estero organizzata dal MAECI 5.2 Consapevolezza dei principali fattori di rischio nel paese ospitante e delle fonti informative 5.3 Conoscenza dei referenti della rappresentanza diplomatica o consolare</p>		
<p>VI Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano: <i>Contenuti:</i> 6.1 Presentazione in Italia norme sicurezza AVSI e VIS 6.2 Presentazione delle norme specifiche del protocollo di sicurezza nel paese ospitante 6.3 Esercitazioni di sicurezza nel paese ospitante</p>		
<p>Strumenti di elaborazione e trasformazione non violenta del conflitto: metodi, esperienze e tecniche di peace building, peacekeeping e peacemaking</p> <p>Introduzione alla nozione e alla storia del Peacebuilding, peacekeeping, peacemaking</p>	<p>8</p>	<p>Fadi Kattan c/o Bethlehem University</p>
<p>Analisi delle esperienze di in programmi di cooperazione a livello nazionale e internazionale</p>		

ALLEGATO 3

Il ruolo delle ONG nel processo di pace		
Protezione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	8	Luigi Bisceglia c/o Bethlehem University
Principali strumenti giuridici internazionali		
Violazioni dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Analisi del contesto locale.		
L'approccio basato sui diritti umani (Human Right Based Approach) applicato alla cooperazione allo sviluppo		
Project Cycle Management Progetto. Programma. Le tipologie di progetti. Il Ciclo del progetto. La programmazione indicativa. La genesi di un progetto. Gli attori coinvolti.	8	Emanuela Chiang in Palestina c/o Bethelam University
Lo studio di pre-fattibilità. L'istruzione. Lo studio di fattibilità. I criteri e i fattori da considerare. Lo SWOT analysis..		
L'analisi dei bisogni. Lo Stakeholders analysis. La metodologia generale. Partnership. Le tecniche partecipative e il metodo MARP.		
Il finanziamento e la messa in opera di un progetto.		
Auditoria, monitoraggio e valutazione di un progetto.		
Protezione e promozione dei diritti umani	8	Luigi Bisceglia c/o Bethlehem University
Principali strumenti giuridici internazionali		
Violazioni dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Analisi del contesto locale.		
L'approccio basato sui diritti umani (Human Right Based Approach) applicato alla cooperazione allo sviluppo		